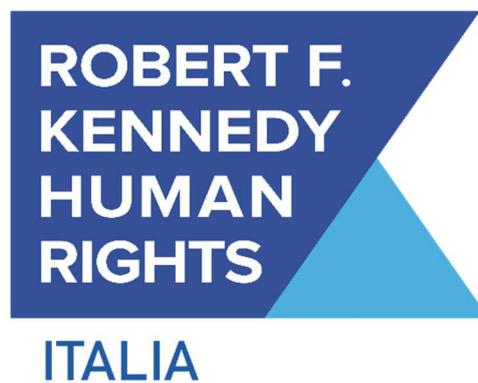


CODICE ETICO

DI

ASSOCIAZIONE ROBERT F. KENNEDY FOUNDATION OF ITALY ONLUS



Approvato dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE in data 24 Marzo 2021

Sommario

ASSOCIAZIONE ROBERT F. KENNEDY FOUNDATION OF ITALY ONLUS	3
1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL CODICE	4
2. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA NELLA GESTIONE AZIENDALE	6
2.1. <i>CONFORMITÀ ALLE LEGGI ED AI PRINCIPI E VALORI DELL'ETICA</i>	6
2.2. <i>LA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE</i>	6
2.3. <i>CONTROLLO INTERNO</i>	6
2.4. <i>LA RESPONSABILITÀ NELLA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ</i>	7
2.5. <i>TRASPARENZA E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI E DELLE SCRITTURE CONTABILI</i>	7
2.6. <i>CONFLITTO DI INTERESSI E PRINCIPIO DI TRASPARENZA</i>	8
2.7. <i>IMPARZIALITÀ E PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE</i>	8
2.8. <i>RISPETTO DELLA PERSONA</i>	9
2.9. <i>IL VALORE STRATEGICO DELLE RISORSE UMANE</i>	9
2.10. <i>TUTELA AMBIENTALE</i>	10
2.11. <i>RISPETTO DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI</i>	10
2.12. <i>OMAGGI E REGALIE</i>	11
2.13. <i>EROGAZIONI LIBERALI E DONAZIONI</i>	11
2.14. <i>RAPPORTI CON I REVISORI E ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO PUBBLICO O PRIVATO</i>	11
2.15. <i>BENI AZIENDALI</i>	12
2.16. <i>SISTEMI INFORMATICI, SICUREZZA DEGLI ACCESSI E DELLE INFORMAZIONI</i>	12
3. PRINCIPI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON GLI INTERLOCUTORI ESTERNI ED ISTITUZIONALI 14	
3.1. <i>RELAZIONI CON TERZE CONTROPARTI CONTRATTUALI E "PARTNERSHIP"</i>	14
3.2. <i>RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</i>	16
3.3. (SEGUE): <i>RAPPORTI CON AUTORITÀ GIUDIZIARIA E AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA</i>	17
3.4. <i>RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, POLITICHE, SOCIALI E CULTURALI</i>	18
3.5. <i>RAPPORTI CON I MASS MEDIA</i>	19
4. ATTUAZIONE E CONTROLLO	20
4.1. <i>DIFFUSIONE, FORMAZIONE ED ATTUAZIONE</i>	20
4.2. <i>RUOLI E RESPONSABILITÀ</i>	20
4.3. <i>SEGNALAZIONI</i>	20
4.4. <i>SANZIONI</i>	21

ASSOCIAZIONE ROBERT F. KENNEDY FOUNDATION OF ITALY ONLUS

L'ASSOCIAZIONE ROBERT F. KENNEDY FOUNDATION OF ITALY ONLUS (l'“ASSOCIAZIONE”) è un ente iscritto al registro delle “ONLUS” (in fase di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), fondata per promuovere la memoria e i valori del Senatore Robert Francis Kennedy, nonché per affermare i diritti umani. A tali fini, l'ASSOCIAZIONE svolge principalmente attività educative con scuole, università, altri enti no-profit, enti pubblici. È infatti ente formatore riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione ai sensi della Direttiva 170/2016.

L'ASSOCIAZIONE ha sviluppato anche progetti volti alla tutela di persone fragili, sia attraverso attività assistenziali, che attraverso l'elaborazione di analisi, studi, buone pratiche e proposte operative e normative.

L'ASSOCIAZIONE opera in Italia, nel Principato di Monaco e nella Repubblica di San Marino (dove peraltro non sono state di recente svolte attività di rilievo).

L'ASSOCIAZIONE ha sede in Via Ghibellina 12/A, Firenze, dove utilizza un'ampia porzione dell'immobile ivi ubicato facente parte del complesso “Le Murate” di proprietà del Comune di Firenze e dallo stesso concesso in uso all'ASSOCIAZIONE, attraverso apposite concessioni, con un canone calmierato in ragione delle attività dell'ASSOCIAZIONE.

L'ASSOCIAZIONE si caratterizza per il ristretto numero dei Soci Fondatori, cui si sono aggiunti alcuni selezionati Soci Ordinari, che condividono le finalità dell'ASSOCIAZIONE.

Il finanziamento dell'ASSOCIAZIONE è basato sui contributi dei Soci e sulle donazioni raccolte in occasione anche di eventi benefici. L'ASSOCIAZIONE ha anche accesso a fondi pubblici, che tuttavia non rappresentano attualmente la principale fonte di finanziamento.

I fondi raccolti sono impiegati a copertura delle spese per lo *staff* e della struttura gestita presso Le Murate a Firenze, di proprietà del Comune di Firenze.

Di recente l'ASSOCIAZIONE ha impiegato i propri fondi anche per finanziare iniziative altrui e per effettuare donazioni, soprattutto in relazione alla raccolta fondi straordinaria in occasione dell'emergenza per la diffusione del covid-19 occorsa nel 2020.

Oltre ai locali in cui vengono svolte le attività vere e proprie della ASSOCIAZIONE, comprensivi di sale conferenze, l'ASSOCIAZIONE gestisce la foresteria denominata "International House" destinata ad ospitare ospiti del Comune di Firenze, attivisti e, più in generale, coloro che abbiano esigenza di soggiorno a Firenze e intendano partecipare alle attività dell'ASSOCIAZIONE e comunque ne condividono i valori.

Si tratta di un luogo unico ed altamente simbolico che intende costituire un centro internazionale per la difesa dei diritti e della dignità di tutti gli esseri umani, dove attivisti, artisti e membri di altre ONG condividono le proprie esperienze e competenze.

Lo *staff* dell'ASSOCIAZIONE è costituito, oltre che dagli organi statutari, da due lavoratrici dipendenti e tre consulenti stabili.

1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL CODICE

L'ASSOCIAZIONE, allo scopo di definire il complesso dei valori ai quali intende orientare la propria attività per raggiungere i propri obiettivi, stabilisce con il presente Codice Etico (IL 'CODICE'), i principi generali di comportamento che orientino l'attività di tutti coloro che operano nel contesto dell'ASSOCIAZIONE.

Il CODICE costituisce un allegato integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche", approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ASSOCIAZIONE, in data (il 'MODELLO').

Con l'adozione del CODICE, l'ASSOCIAZIONE intende confermare e consolidare i valori e le responsabilità etiche che devono guidare esponenti aziendali, dipendenti, collaboratori e in generale tutti coloro che operano in nome e/o per conto dell'ASSOCIAZIONE (i 'DESTINATARI'), in Italia e all'estero, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità e funzioni, al corretto comportamento e alla giusta condotta nei confronti di tutti gli interlocutori interni, esterni ed istituzionali.

L'ASSOCIAZIONE riconosce infatti la massima importanza al rispetto del CODICE da parte di tutti i DESTINATARI anche come condizione per la salvaguardia e promozione della sua reputazione.

Il CODICE si applica a tutti i DESTINATARI e a tutte le attività e ambiti di operatività dell'ASSOCIAZIONE.

Qualsiasi condotta realizzata in violazione del CODICE da parte dei suddetti soggetti nell'espletamento delle varie attività costituisce illecito ai fini disciplinari e contrattuali.

Le previsioni del CODICE prevalgono, laddove contrastanti, sulle istruzioni impartite dall'organizzazione gerarchica interna e sulle procedure interne. In nessun caso la convinzione dei DESTINATARI di perseguire l'interesse dell'ASSOCIAZIONE può legittimare il mancato rispetto delle previsioni del CODICE o comportamenti contrari alle disposizioni normative.

Nei rapporti con soggetti terzi esterni all'ASSOCIAZIONE, i DESTINATARI devono infatti informare questi ultimi degli obblighi sanciti dal CODICE e pretenderne il rispetto. In tal senso, l'ASSOCIAZIONE rende giuridicamente vincolanti le disposizioni del CODICE con apposite clausole contrattuali.

1. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA NELLA GESTIONE AZIENDALE

1.1. Conformità alle leggi ed ai principi e valori dell'etica

L'ASSOCIAZIONE ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi, regolamenti, norme di autodisciplina, nonché dei valori e dei principi dell'etica vigenti in tutti i Paesi in cui opera: non inizierà o proseguirà alcun rapporto con chi non intenda adottare e rispettare tali principi.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'Ente giustifica e rende accettabile una condotta contrastante con la legge applicabile.

1.2. La responsabilità individuale

Ognuno è responsabile delle azioni poste in essere nello svolgimento della propria attività lavorativa.

Inoltre, per coloro che svolgono funzioni direttive, si aggiunge anche la responsabilità di sorvegliare l'attività svolta dal personale soggetto alla loro direzione e controllo.

1.3. Controllo interno

L'ASSOCIAZIONE deve prevedere un sistema di controlli interni, strutturato in modo congruo alle dimensioni e alle caratteristiche della stessa, conforme a quanto richiesto dalla legge e dalla autoregolamentazione.

Ciascun DESTINATARIO del CODICE, nell'ambito delle proprie funzioni e dei compiti assegnati, deve contribuire attivamente al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni.

1.4. La responsabilità nella conduzione delle attività

L' ASSOCIAZIONE assicura che la conduzione delle attività sia improntata al rispetto dei principi di correttezza, integrità, trasparenza nonché efficacia ed efficienza.

1.5. Trasparenza e correttezza delle informazioni e delle scritture contabili

Le attività e i processi all'interno dell'ASSOCIAZIONE sono sempre trasparenti e ricostruibili.

A questo scopo l'ASSOCIAZIONE si impegna a far sì che ogni attività ed operazione alla stessa riconducibile sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua così da garantire la massima trasparenza e veridicità contabile nei confronti dei soci e delle autorità di vigilanza e di controllo.

Tutti i soggetti che partecipano alla formazione dei dati contenuti nei bilanci, nelle relazioni e in tutte le comunicazioni istituzionali previste dalla legge devono attenersi a tali principi e verificare con diligenza la correttezza delle informazioni così da consentire la redazione di un quadro veridico attendibile e fedele della situazione dell'ASSOCIAZIONE. Le rilevazioni contabili ed i documenti che le esprimono devono essere basati su informazioni precise, esaurienti e verificabili, anche riguardo alla natura delle operazioni a cui fanno riferimento. Le scritture contabili devono essere tenute, dai soggetti competenti, in conformità alla legge ed ai principi tecnici, in aderenza al manuale delle procedure contabili.

Devono essere attuate adeguate ed opportune modalità di conservazione della documentazione contabile, al fine di garantire la genuinità e la veridicità di ciascun documento.

Chiunque venga a conoscenza di eventuali omissioni, errori o falsificazioni è tenuto a darne notizia al proprio responsabile e all' 'ORGANISMO DI VIGILANZA' (come definito della Parte Generale del MODELLO).

1.6. Conflitto di interessi e principio di trasparenza

I DESTINATARI devono adoperarsi per evitare di porsi in conflitto di interesse – reale o anche solo potenziale – con gli scopi dell'ASSOCIAZIONE; altrettanto, dovrebbero essere evitate situazioni in cui un DESTINATARIO possa trarre un vantaggio e/o un profitto indebito da opportunità conosciute nello svolgimento della propria attività.

Nel caso in cui si verificano comunque situazioni di conflitto di interesse, l'interessato deve attenersi oltre che alle normative che disciplinano la relativa fattispecie, al principio trasparenza, inteso come preventiva enunciazione del conflitto e successiva comunicazione dei termini essenziali dell'operazione, nonché alla motivazione della decisione assunta.

Quando la situazione di conflitto può comportare il pregiudizio dell'interesse dei beneficiari o dell'ASSOCIAZIONE, è comunque obbligatoria l'astensione dall'attività da parte del DESTINATARIO titolare dell'interesse extrasociale.

1.7. Imparzialità e principio di non discriminazione

Nelle relazioni con i diversi interlocutori e, in generale, nell'ambito della sua operatività, l'ASSOCIAZIONE evita ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose dei suoi interlocutori. Non costituiscono discriminazioni quelle differenze di trattamento motivabili sulla base di criteri oggettivi.

Coloro che, nel contesto dell'ASSOCIAZIONE, ritengano di aver subito discriminazioni possono riferire l'accaduto all' ORGANISMO DI VIGILANZA che procederà ad accertare l'effettiva violazione del CODICE.

1.8. Rispetto della persona

I DESTINATARI sono tenuti a rispettare la dignità delle persone e la loro sfera privata, sia nelle relazioni interne che in quelle esterne. Non sono tollerate molestie od offese di qualsiasi natura.

Tutti i DESTINATARI devono contribuire personalmente alla costruzione e al mantenimento di un clima di rispetto reciproco, mostrando attenzione verso i colleghi e alla sensibilità di ciascuno, in un contesto di collaborazione e di aiuto.

1.9. Il valore strategico delle risorse umane

Le risorse umane sono considerate valore primario per il conseguimento degli obiettivi della ASSOCIAZIONE in virtù del contributo professionale apportato nell'ambito di un rapporto basato su lealtà, correttezza, fiducia reciproca e pieno rispetto della personalità individuale.

L'ASSOCIAZIONE tutela e promuove il valore delle Risorse Umane e si impegna nello sviluppo delle capacità e delle competenze del proprio personale, perseguendo una politica fondata sulle pari opportunità e sui meriti, considerando la professionalità una garanzia per l'intera collettività ed una condizione determinate per raggiungere i propri obiettivi. Pertanto, ricerca, selezione, assunzione e sviluppo di carriera rispondono soltanto a valutazioni oggettive della qualità lavorativa, senza discriminazione alcuna.

L' ASSOCIAZIONE garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel rispetto delle leggi vigenti. L'ASSOCIAZIONE non ammette, evidentemente, la conduzione di relazioni di lavoro extracontrattuali.

I rapporti intercorrenti tra i diversi livelli gerarchici (correlati a diversi livelli di responsabilità esistenti all'interno dell'Ente) devono essere improntati ai principi sopra enunciati.

L'ASSOCIAZIONE si impegna inoltre a tutelare l'integrità morale del personale, evitando che questi subisca illeciti condizionamenti o indebiti disagi. Per questo motivo salvaguarda il personale da atti di violenza psicologica e contrasta qualsiasi

atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze.

Non sono ammesse molestie sessuali o atteggiamenti intimidatori e ostili nelle relazioni di lavoro interne o esterne.

1.10. Tutela ambientale

L'ambiente è un bene primario di cui l'ASSOCIAZIONE si impegna a promuovere la tutela e la salvaguardia.

Coerentemente, l'ASSOCIAZIONE opera nel massimo rispetto delle normative ambientali vigenti.

1.11. Rispetto della Privacy e gestione delle informazioni

L'ASSOCIAZIONE garantisce, in generale il rispetto del D. Lgs. n. 196/2003 (CODICE in materia di protezione dei dati personali) ed il rispetto del D.lgs. n. 101 del 10 agosto 2018, con il quale l'ordinamento italiano ha proceduto all'attuazione del Regolamento UE 2016/679.

L'ASSOCIAZIONE tutela, in conformità delle disposizioni di legge, il carattere riservato delle informazioni in proprio possesso, rispettando la riservatezza delle persone e degli obblighi di confidenzialità previsti dal CODICE stesso.

Le informazioni possono essere divulgate – nei casi previsti e consentiti – solamente dagli esponenti dell'ASSOCIAZIONE a ciò espressamente delegati.

Chi opera per l'ASSOCIAZIONE – anche dopo la cessazione del rapporto – è tenuto a mantenere riservate le informazioni di cui è venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni in conformità alla legge, ai regolamenti e alle circostanze.

L'obbligo di riservatezza sulle informazioni confidenziali acquisite è imposto anche ai soggetti con cui l'ASSOCIAZIONE intrattenga rapporti contrattuali o di altro genere, mediante specifiche clausole contrattuali o mediante la sottoscrizione di patti di riservatezza.

1.12. Omaggi e regalie

É vietato a tutti i DESTINATARI promettere od offrire a terzi, nonché accettare la promessa di ricevere da terzi, direttamente o indirettamente, anche in forme simulate, doni, benefici o altre utilità, salvo che siano conformi alle leggi. La loro natura e valore non dovranno essere né apparire finalizzati ad ottenere un trattamento di favore e, comunque, dovranno essere tali da non compromettere l'immagine della ASSOCIAZIONE.

Il divieto che precede ammette deroghe per beni o servizi di modico valore la cui offerta rientri nelle prassi e consuetudini, a condizione che essi non siano stati sollecitati dal DESTINATARIO e non siano sintomatici di indebiti vantaggi per chi li riceve o per altri.

I DESTINATARI che, loro malgrado, ricevessero beni, servizi o altre utilità in modo difforme da quanto precede, dovranno prontamente informare l'ORGANISMO DI VIGILANZA.

1.13. Erogazioni liberali e donazioni

Le attività di donazioni di denaro e/o attrezzature devono essere gestite nel rispetto delle procedure interne e delle disposizioni normative vigenti. In particolare, le donazioni devono rientrare di norma nei programmi di impiego delle risorse dell'ASSOCIAZIONE a specifiche categorie di beneficiari, espressamente individuati attraverso le procedure previste dai programmi medesimi e approvate dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.14. Rapporti con i Revisori e altri organismi di controllo pubblico o privato

Nei rapporti con i Revisori, ciascuna struttura o funzione dell'ASSOCIAZIONE nonché ciascun DESTINATARIO si attiene anche alle disposizioni del CODICE, nel rispetto dei rispettivi ruoli istituzionali.

L'ASSOCIAZIONE presta, a tutti i livelli, la massima collaborazione sia ai Revisori che ai soggetti certificatori o che ricoprono funzioni di controllo (siano essi enti pubblici o privati), fornendo informazioni corrette e veritiere in merito alle attività, beni ed operazioni dell'ASSOCIAZIONE, nonché in merito ad ogni ragionevole richiesta da essi ricevuta.

Le richieste di adempimenti e di documentazione devono essere evase tempestivamente, con chiara assunzione della responsabilità circa la veridicità, completezza e accuratezza delle informazioni fornite. I dati ed i documenti richiesti sono resi disponibili in modo puntuale ed esauriente. Le informazioni così fornite devono essere accurate, complete, fedeli e veritiere, evitando, e comunque segnalando, nella forma e nei modi idonei, eventuali situazioni di conflitto di interesse.

L'ASSOCIAZIONE si astiene dall'affidare incarichi ulteriori ai Revisori.

1.15. Beni aziendali

L'impiego dei beni aziendali deve essere sempre conforme alle leggi, alle norme interne e alle esigenze di funzionalità ed efficienza.

I beni, le risorse e le attrezzature dell'ASSOCIAZIONE devono essere utilizzati operando con diligenza, con comportamenti responsabili volti alla conservazione dei beni stessi, in modo appropriato e conforme all'interesse e all'oggetto sociale. Eventuali deroghe sono consentite solo se espressamente autorizzate. L'ASSOCIAZIONE, nel rispetto delle leggi vigenti, adotta le misure necessarie al fine di impedire utilizzi difforni dei propri beni.

1.16. Sistemi informatici, sicurezza degli accessi e delle informazioni

L'utilizzo dei sistemi informatici e delle banche dati dell'ASSOCIAZIONE avviene nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi di correttezza e onestà.

In particolare, in materia di sicurezza informatica, l'ASSOCIAZIONE si pone l'obiettivo di garantire

- la riservatezza dei dati da accessi impropri da parte di soggetti non autorizzati

- l'integrità di ogni dato come originariamente immesso nel sistema informatico o come legittimamente modificato;
- la disponibilità quale garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

L'ASSOCIAZIONE adotta adeguati sistemi di protezione per garantire la sicurezza degli accessi ai dati ed ai programmi residenti sui *computer* dell'ASSOCIAZIONE.

Ogni DESTINATARIO è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate così come dei codici di accesso ai sistemi stessi.

Come ovvio, è vietato introdursi abusivamente in sistemi informatici protetti da misure di sicurezza; altrettanto, lo è procurarsi o diffondere codici di accesso a sistemi nonché danneggiare informazioni, dati e programmi informatici.

Ogni dipendente e collaboratore è tenuto al rispetto delle disposizioni normative in vigore e delle condizioni contenute nei contratti di licenza nonché delle procedure interne in materia.

Ogni dipendente e collaboratore, nell'ambito delle proprie competenze, è altresì tenuto a prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

2. Principi di Condotta nelle relazioni con gli interlocutori esterni ed istituzionali

3.1. *Relazioni con terze controparti contrattuali e “partnership”*

I soci, i donatori gli sponsor e in generale i sostenitori dell'ASSOCIAZIONE sono selezionati sulla base di criteri di onorabilità preventivamente individuati e della condivisione dei valori dell'ASSOCIAZIONE. L'ASSOCIAZIONE adotta idonee procedure volte alla individuazione dei beneficiari ultimi dei Soci e dei donatori, nonché alla provenienza dei relativi.

Le modalità di scelta dei fornitori devono essere conformi alle norme vigenti e alle procedure interne dell'ASSOCIAZIONE a tale scopo previste.

La selezione del fornitore e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo devono avvenire nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte e sulla base di valutazioni obiettive circa la competitività, la qualità, la professionalità, l'utilità, economicità, rotazione periodica e il prezzo della fornitura.

Ovviamente, l'ASSOCIAZIONE procede alla scelta dei contraenti senza porre in essere pratiche discriminatorie.

Nessun soggetto dell'ASSOCIAZIONE o che agisce comunque in suo nome e per suo conto può intrattenere rapporti con alcun fornitore qualora abbia un interesse, anche non patrimoniale o indiretto, nell'attività del medesimo.

I rapporti con i fornitori sono improntati a trasparenza, correttezza e buona fede e devono essere documentati e ricostruibili.

Le relazioni con i fornitori della ASSOCIAZIONE, comprensive dei contratti finanziari e di consulenza, sono regolate dalle norme del presente CODICE e sono oggetto di costante ed attento monitoraggio sotto il profilo della congruità delle prestazioni o dei beni forniti rispetto al corrispettivo pattuito.

L'ASSOCIAZIONE adotta un accurato sistema di archiviazione della documentazione dell'intera procedura di selezione e di acquisto tale da consentire la ricostruzione di ogni operazione.

L'ASSOCIAZIONE provvede ad impegnare contrattualmente i propri fornitori al rispetto delle leggi, nonché a prendere conoscenza e ad aderire ai principi sanciti dal CODICE.

L'ASSOCIAZIONE si riserva contrattualmente la facoltà di adottare ogni misura idonea (ivi compresa la risoluzione del contratto) nel caso in cui il fornitore, nello svolgere attività in nome e per conto di dell'ASSOCIAZIONE, violi le norme di legge o del CODICE.

Chi intrattiene rapporti con il fornitore è tenuto a segnalare ORGANISMO DI VIGILANZA inadempienze significative e non conformità rispetto al CODICE.

Le condizioni alle quali la fornitura è effettivamente effettuata devono essere quelle pattuite contrattualmente.

Nell'avviare relazioni con nuovi *partners* e nella gestione di quelle già in essere, è necessario, tenuto conto delle informazioni disponibili, evitare di intrattenere qualsiasi rapporto con soggetti implicati in attività illecite, in particolare connesse al riciclaggio, alla criminalità organizzata e al terrorismo, e, comunque, con persone prive dei necessari requisiti di serietà ed affidabilità commerciale, e che non abbiano dato prova di condividere i valori dell'ASSOCIAZIONE.

L'ASSOCIAZIONE instaura rapporti solo con controparti contrattuali affidabili e che godano di buona reputazione e la cui cultura etica aziendale sia omologa alla propria; tali rapporti sono ispirati ai seguenti principi, declinati in specifiche procedure:

- L'ASSOCIAZIONE e i DESTINATARI si astengono dal concludere accordi contrari alla legge, simulati o segreti;
- i rapporti con i *partner* e le controparti contrattuali in genere sono intrattenuti nel rispetto del CODICE;
- i rapporti in questione sono intrattenuti da soggetti professionalmente preparati e competenti, espressamente delegati all'interno dell'ASSOCIAZIONE;
- i DESTINATARI segnalano tempestivamente all'ORGANISMO ogni comportamento del *partner* o della controparte contrattuale che appaia in contrasto con il CODICE.

L'ASSOCIAZIONE si impegna ad adottare criteri di conferimento degli incarichi e dei mandati ai consulenti ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza, in conformità con le procedure interne applicabili.

Più in particolare, i compensi e/o le somme corrisposte agli assegnatari di incarichi di natura professionale dovranno essere adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

3.2. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Le relazioni con la Pubblica Amministrazione ('P.A.') e, in generale, con organismi pubblici italiani, sovranazionali o esteri, sono condotte esclusivamente da soggetti autorizzati ed espressamente delegati dagli organi dell'ASSOCIAZIONE e nel rispetto delle apposite Linee Guida di volta in volta adottate dall'ASSOCIAZIONE.

Coloro che dialogano o conducono trattative con la P.A., italiana o straniera, sono tenuti ad un atteggiamento chiaro, corretto e trasparente, e non devono in alcun modo ledere l'autonomia dei rappresentanti di quest'ultima o la loro imparzialità di giudizio.

Più specificamente:

- chi ha interessi, anche non patrimoniali o indiretti, a qualsiasi titolo collegati o riconducibili agli organismi della P.A. o con persone che ne fanno parte, non può intrattenere le predette relazioni in nome o per conto dell'ASSOCIAZIONE;
- è vietato promettere o corrispondere, a qualsiasi titolo, anche indirettamente, o sotto forme simulate, denaro o altre utilità a persone che fanno parte degli organismi della P.A. o a persone a queste collegate in virtù di rapporti familiari, personali o d'affari;
- chiunque venga a conoscenza di richieste di denaro o altra utilità provenienti da persone facenti parte degli organismi di cui sopra è tenuto ad informare tempestivamente l'ORGANISMO DI VIGILANZA;

- è vietato, nella produzione di documenti sociali, prospettare raffigurazioni dei fatti non rispondenti al vero, in grado di indurre in errore o alterare la capacità di analisi e decisionale della P.A.;
- è altresì vietato destinare a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi contributi, sovvenzioni o finanziamenti da parte dello Stato, di altro ente pubblico o della Comunità Europea;
- non è consentita qualsivoglia condotta volta a conseguire, da parte dello Stato, della Unione Europea o di altro ente pubblico, contributi, finanziamenti, crediti agevolati o altre erogazioni per mezzo di dichiarazioni non veritiere o documenti alterati o falsificati, ovvero per il tramite di informazioni omesse, di artifici o raggiri, compresi quelli realizzati attraverso un sistema informatico o telematico, volti ad indurre in errore l'ente erogatore.

3.3. (segue): rapporti con Autorità Giudiziaria e Autorità Pubbliche di vigilanza

Coerentemente a quanto previsto nel precedente paragrafo, i rapporti dell'ASSOCIAZIONE con le Autorità di Vigilanza e di Controllo nazionali, sovranazionali e straniere sono ispirati ai principi di legalità, trasparenza e leale collaborazione e si svolgono nel rispetto delle apposite Linee Guida di volta in volta adottate dall'ASSOCIAZIONE.

L'ASSOCIAZIONE adempie gli obblighi di legge in materia di comunicazioni e flussi informativi nei confronti delle competenti Autorità, con particolare riferimento alle Autorità di Vigilanza e Controllo, garantendo la completezza, la veridicità e l'integrità delle notizie, l'oggettività delle valutazioni e assicurando la tempestività dell'inoltro.

In occasione di verifiche o ispezioni da parte delle Autorità Pubbliche competenti, deve essere garantita disponibilità e collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo e qualunque informazione deve essere fornita in modo chiaro e veritiero.

Nessun DESTINATARIO deve tentare di persuadere altri a non fornire informazioni o a fornire informazioni false o ingannevoli alle autorità competenti, né può intraprendere attività economiche, conferire incarichi professionali, dare o

promettere doni, denaro o altri vantaggi a favore di chi effettua gli accertamenti e le ispezioni, ovvero a favore delle autorità giudiziarie competenti.

Chi ha interessi, anche non patrimoniali o indiretti, a qualsiasi titolo collegati o riconducibili alla P.A. ovvero agli organismi di cui al primo capoverso o con persone che ne fanno parte non può intrattenere le predette relazioni in nome e per conto dell'ASSOCIAZIONE.

3.4. Rapporti con le organizzazioni sindacali, politiche, sociali e culturali

L'ASSOCIAZIONE si relaziona con altri esponenti del terzo settore e della società civile con senso di responsabilità e in termini costruttivi, favorendo un clima di reciproca fiducia e dialogo, nella continua ricerca di proficue relazioni.

Negli eventuali rapporti con partiti politici, organizzazioni politiche e sindacali ed enti rappresentativi di interessi collettivi o di categoria, altri esponenti del mondo associativo e della società civile, l'ASSOCIAZIONE applica il CODICE e tiene conto dei rispettivi ruoli nell'ambito dell'agire sociale.

Nessuno, che abbia interessi, anche non patrimoniali o indiretti, a qualsiasi titolo collegati o riconducibili ai soggetti di cui al 2° capoverso del presente paragrafo o con persone che ne fanno parte, può intrattenere i predetti rapporti in nome o per conto dell'ASSOCIAZIONE.

È tassativamente vietato promettere o corrispondere, a qualsiasi titolo, anche indirettamente, o sotto forme simulate, denaro o altre utilità a persone che fanno parte dei soggetti di cui al 2° paragrafo o a persone a queste collegate in virtù di rapporti familiari, personali o d'affari.

Chiunque venga a conoscenza di richieste di denaro o di diversa utilità provenienti da persone facenti parte dei soggetti di 2° paragrafo, è tenuto ad informare tempestivamente l'ORGANISMO DI VIGILANZA.

L'ASSOCIAZIONE non sostiene manifestazioni o iniziative che abbiano mere finalità politiche, e si astiene dal sostenere, con mezzi finanziari e non, partiti ed esponenti politici, sindacati e/o loro esponenti.

Solo nel perseguimento di scopi istituzionali, culturali o di solidarietà sociale, l'ASSOCIAZIONE può promuovere o partecipare, anche con contribuzioni di denaro o

offerta di servizi, a iniziative coerenti a tali finalità che coinvolgano le predette organizzazioni. In tal caso, la partecipazione all'iniziativa deve essere adeguatamente motivata, anche riguardo alla congruità dell'impegno economico ed alla qualità dell'iniziativa e dei partecipanti.

L'ASSOCIAZIONE si astiene da qualsiasi pressione diretta o indiretta ad esponenti politici.

L'ASSOCIAZIONE non eroga contributi ad organizzazioni con le quali possano sussistere interessi in conflitto.

Qualsiasi rapporto dell'ASSOCIAZIONE con le predette organizzazioni e loro rappresentanti deve essere improntato alla legalità e alla massima trasparenza, integrità e imparzialità, al fine di instaurare una corretta dialettica.

3.5. Rapporti con i mass media

I rapporti con i *mass - media* devono essere gestiti da soggetti espressamente incaricati dagli organi dell'ASSOCIAZIONE ed è fatto espresso divieto ad altri di trasmettere qualsivoglia comunicazione agli organi di stampa, salvo apposita delega.

4. ATTUAZIONE E CONTROLLO

4.1. *Diffusione, formazione ed attuazione*

L'ASSOCIAZIONE provvede ad informare tutti i DESTINATARI sulle disposizioni e sull'applicazione del CODICE, raccomandandone l'osservanza.

Il CODICE è disponibile sul sito dell'ASSOCIAZIONE ([Robert F. Kennedy Human Rights – Italia | Home \(rfkitalia.org\)](http://Robert.F.Kennedy.Human.Rights-Italia.Home.rfkitalia.org)); copia dello stesso può essere richiesta al *General Counsel* (corporatesecretary@rfkhumanrights.org) e, in ogni caso, sarà consegnato al DESTINATARIO al momento dell'assunzione, del contratto, di ogni altra interazione qualificata.

4.2. *Ruoli e responsabilità*

All'ORGANISMO DI VIGILANZA, nominato ai sensi del DECRETO per l'attuazione del MODELLO, sono assegnate le responsabilità di vigilanza e di controllo sull'applicazione del CODICE.

Nello svolgimento di tali attività, l'ORGANISMO DI VIGILANZA riceverà il supporto di tutte le funzioni aziendali interessate e potrà avere libero accesso a tutta la documentazione ritenuta utile.

4.3. *Segnalazioni*

Ogni DESTINATARIO ha l'obbligo di segnalare immediatamente qualsiasi violazione del CODICE o del MODELLO. Tutti i DESTINATARI del CODICE sono inoltre tenuti a cooperare nelle indagini interne relative alle violazioni ed ai comportamenti non in linea con il presente CODICE.

Le segnalazioni sono rivolte in via esclusiva all'ORGANISMO DI VIGILANZA, che provvede agli ulteriori accertamenti e all'adozione dei provvedimenti necessari.

Le modalità di segnalazione sono disciplinate da apposita procedura, che sarà resa disponibile sul sito dell'ASSOCIAZIONE ([Robert F. Kennedy Human Rights – Italia | Home \(rfkitalia.org\)](http://Robert.F.Kennedy.Human.Rights-Italia.Home.rfkitalia.org)).

4.4. Sanzioni

I DESTINATARI che pongono in essere condotte in violazione del CODICE e del MODELLO organizzativo della società ricevono una sanzione proporzionata, efficace e dissuasiva.

Alla violazione consumata è equiparata quella tentata. Le sanzioni devono essere predeterminate in relazione a singole fattispecie.

Il rispetto del CODICE è infatti parte integrante delle condizioni che regolano i rapporti con l' ASSOCIAZIONE de ogni violazione del presente CODICE, commessa da chiunque agisca per nome o per conto o comunque nel contesto operativo della stessa, comporta l'adozione di provvedimenti disciplinari e rimedi contrattuali, proporzionati alla gravità o alla recidiva della violazione, al grado della colpa o all'esistenza di dolo, nel rispetto delle disposizioni di legge e/o dei contratti collettivi applicabili, inclusa comunque sin d'ora la eventuale risoluzione con effetto immediato del rapporto, e salvo il risarcimento del danno arrecato all'ASSOCIAZIONE.

L'applicazione delle sanzioni nei confronti dei dipendenti avviene nel rispetto delle disposizioni di legge e delle previsioni contenute negli accordi e contratti sindacali ed in particolare con riferimento agli art. 7 e segg. della Legge 20 maggio 1970, n. 300 e delle disposizioni contenute nei C.C.N.L. applicabili.

Per i DESTINATARI diversi dai dipendenti, la sanzione delle violazioni del CODICE deve essere prevista nello strumento contrattuale o nella delibera degli organi sociali che regola il rapporto.

In particolare, l'Assemblea dei Soci adotta gli opportuni provvedimenti nei confronti dei suoi membri che abbiano commesso violazioni del CODICE, salvo il risarcimento del danno arrecato all'ASSOCIAZIONE.